



L'Auto-narrazione o Storytelling

L'**approccio narrativo** (o storytelling) è molto importante ed efficace per permettere alle persone immigrate di esprimersi ed esplorare la loro nuova identità. È un modo per allenarsi sull'auto-narrazione, sulla descrizione e sulla riflessione di sé in vista dell'esplorazione delle competenze acquisite durante il percorso migratorio.

La narrazione orale è una relazione sociale che coinvolge sia il **narratore** sia l'**ascoltatore**: al primo è richiesto un certo livello di esposizione e al secondo l'accettazione dell'altro. Lo storytelling è molto più che raccontare una storia; è un modo per ripensare un evento ed è un mezzo per creare l'identità di entrambi. La narrazione orale va oltre al racconto in sé per riguardare anche ciò che accade tra le persone mentre condividono la storia.

Chiunque sia in grado di condividere un'esperienza può raccontare una storia; non sono richieste competenze professionali, ma la **fiducia reciproca**, condizione essenziale perché le persone si aprano agli altri, per osare raccontare davanti ad un pubblico, piccolo o grande che sia. Per le persone rifugiate questo è ancora più importante, in quanto comporta un onere aggiuntivo dovuto allo stress e ai traumi che possono aver vissuto e alla loro condizione di essere estranei alle nostre culture in termini di come parliamo, interagiamo e impariamo.

La conduzione di una sessione di storytelling richiede una fase di preparazione dedicata al team building. L'atmosfera del gruppo è "il terreno più o meno fertile su cui si svolgeranno le fasi successive".

Ecco alcuni suggerimenti per una sessione di storytelling di successo:

- **Scelta del luogo:** deve essere tranquillo e confortevole. Sarebbe meglio evitare tavoli; meglio mettere le sedie in cerchio per permettere a tutti di vedere/essere visti e sentire/essere ascoltati.
- **Creazione del gruppo:** non deve essere troppo grande (10-12 persone possono essere ragionevoli). Una sessione iniziale di esercizi rompighiaccio¹ è utile per creare fiducia e sicurezza all'interno del gruppo (gli esercizi fisici rompighiaccio sono adatti ad allentare la tensione prima di raccontare storie personali, ma possono non essere apprezzati in tutte le culture, specialmente dalle donne. Quindi è importante sceglierli bene).
- **Regole e ruoli:** le regole del gioco devono essere dichiarate in anticipo. È consigliabile che il formatore condivida e concordi le regole con il gruppo: il luogo è sicuro, la riservatezza e la privacy sono garantite; ognuno mostra rispetto per l'altro; nessuno giudica nessuno; il gruppo sostiene l'individuo; mostrare sentimenti è permesso ed è una buona cosa (va bene piangere, ridere, essere calmi, mostrare sentimenti o essere vulnerabili); le domande sono

¹ Una lista di "giochi rompighiaccio" è disponibile sul sito <https://www.coe.int/it/web/language-support-for-adult-refugees/list-of-all-tools> (strumento nr. 19), Supporto linguistico per rifugiati adulti: il toolkit del Consiglio d'Europa.

benvenute ma rispondere non è obbligatorio. Alcune regole possono essere suggerite direttamente dai partecipanti e condivise da tutto il gruppo. Il formatore agisce semplicemente come facilitatore, seduto insieme al gruppo, avendo accesso ai suoi sentimenti e alla sua vulnerabilità. Il facilitatore deve essere flessibile, di mentalità aperta e curioso. Deve avere una conoscenza di base sui background culturali dei discenti al fine di gestire correttamente la relazione interculturale.

- **Nessuna spiegazione tecnica:** non c'è bisogno di parlare molto dello storytelling. È un termine tecnico che può creare impressioni e aspettative sbagliate. È sufficiente iniziare come se fosse un gioco.

Per incoraggiare le persone a raccontare le loro storie c'è una varietà di strumenti che possono essere utilizzati in modalità individuale o di gruppo, quali la scheda "**Autoritratto a parole**" e il gioco "**Mi presento con la mano**". Anche l'uso di foto e immagini è funzionale al raccontare e al raccontarsi, come ci insegna la **tecnica Photolangage**², insieme al più innovativo metodo della **narrazione digitale** o Digital Storytelling.

L'approccio narrativo, che sia tradizionale o digitale, usato con il target delle persone immigrate presenta i seguenti vantaggi:

- richiede un **ascolto attivo** (la volontà di ascoltare è l'unico compito richiesto senza essere valutato)
- rafforza il **senso di comunità** tra i membri
- dà una **ricompensa immediata** al narratore (che si sente ascoltato) e all'ascoltatore (che si sente coinvolto)
- l'**incoraggiamento del gruppo** aumenta l'autostima di tutti i membri
- migliora l'uso del **linguaggio orale**, del vocabolario e delle competenze di alfabetizzazione, come la comprensione della trama, la consequenzialità logica e la caratterizzazione (soprattutto per le persone con un **basso livello di istruzione**)
- migliora la visualizzazione, la creatività, l'immaginazione e altre **competenze trasversali**
- migliora l'**empatia** con gli altri e incoraggia l'**interculturalità**
- rafforza il **pensiero critico** confrontando storie e comportamenti diversi in situazioni simili
- è un **contesto vivente** per dare un senso, per condividere esperienze, problemi, soluzioni, immaginazione.

² Photolangage©, sito ufficiale francese: <http://photolangage.fr/>, sito ufficiale italiano: <https://www.photolangage.it/>

Fonti

- Bruschi B., Camandona F., Talarico M. (2017), *Raccontare Bellezza: digital storytelling in dormitorio*, in Alastra V., Bruschi B. (a cura di), *Immagini nella cura e nella formazione. Cinema, fotografia e digital storytelling*, Pensa Multimedia, Lecce-Brescia.
- Camandona F., Pagnotta M., Talarico M. (2019), *Condividere storie, condividere emozioni. La facilitazione nei laboratori del progetto “Commons. Patrimoni in comune, storie condivise”*, in Anna Maria Pecci (a cura di), *Commons, Patrimoni in comune, storie condivise*, “I quaderni di passages”, n. 1.
- Photolangage©, sito ufficiale francese: <http://photolangage.fr/> , sito ufficiale italiano: <https://www.photolangage.it/>
- The LISTEN Manual, *Learning from Intercultural storytelling*, Erasmus+ project 2016-1-DE02-KA204-003341 www.listen.bupnet.eu
- Sheherazade, *1001 stories for Adult Learning*, Grundtvig Multilateral Project www.sheherazade.eu



<http://www.centroestero.org>